

L'analisi

Il motore riparato della governabilità

Mauro Calise

Permisurare quanti - importanti - passi avanti stiamo facendo sul fronte delle riforme istituzionali, ricordiamoci il punto di partenza. Un guazzabuglio di pezzi dello Stato tenuti - anzi, non tenuti - insieme dalla miopia politica che li aveva partoriti. A cominciare da quella riforma del titolo quinto della Costituzione che è stato il principale contributo del centrosinistra al disfacimento del paese. Creando delle regioni ancora più ipertrofiche e ingovernabili, cariche di funzioni alle quali non sono in grado di adempiere.

> Segue a pag. 54

Segue dalla prima

Il motore riparato della governabilità

Mauro Calise

Per non parlare delle competenze in bilico, a esclusivo vantaggio di interminabili contenziosi giurisdizionali. Proseguendo per quella vera tagliola della governabilità che sono i regolamenti di Camera e Senato, dove si impantanano - quasi - tutti i provvedimenti governativi più importanti. E arrivando alla croce e delizia di tutte le nomenclature, il bicameralismo perfetto, espressione che, nella realtà, significa disastroso. Cioè un doppione in cui la Camera alta si abbassa al ruolo di rallentatore di ogni decisione, soprattutto quelle più urgenti.

È solo se si ha ben presente l'insieme - spaventevole - degli ingranaggi rotti, che si può apprezzare l'ampiezza della svolta che si profila all'orizzonte. Certo, un contributo determinante è venuto dal nuovo clima che si è creato in Parlamento, ben prima della straripante vittoria del Pd alle europee. Un clima di pacificazione nazionale che lo tsunami renziano ha ovviamente rinvigorito. Ma questa ondata di buone intenzioni ha trovato un terreno fertilissimo nella strategia con cui il premier sta incastrando i diversi pezzi del puzzle. Dando prova di una sagacia tecnica ben diversa da quella nomea di comunicatore improvvisato che a certa stampa piace affibiargli. Con buona pace dei professoroni, il governo si sta muovendo avendo ben chiaro quali sono i gangli davvero decisivi per un salto di governabilità. E quali, invece, sono i botti fumogeni da dare in pasto a un'opinione pubblica

spesso disinformata, che preferisce azzannarsi sui residui quarti di nobiltà del Senato piuttosto che occuparsi di chi - e con quali leve - siederà nelle nuove cabine di regia.

Rientra in questo quadro anche il dibattito sulla legge elettorale, su cui è probabile che assisteremo ancora a contenziosi e tira-e-molla, con probabili colpi di scena - quasi - imprevedibili. Renzi e il suo staff, infatti, sembrano avere fatto tesoro dell'esperienza di quest'ultimo ventennio, in cui l'unica certezza in materia di legislazione elettorale è che non ne hanno azzeccata una. O meglio - peggio - ogni soluzione ha partorito un topolino diverso dalla montagna che i soloni di turno avevano prefigurato, e pregustato. Ricordate il Mattarellum che doveva regalarci il bipartitismo e che invece ha prodotto una frammentazione e moltiplicazione di sigle senza precedenti? Ed è solo grazie alla - impreveduta - forza accentratrice di Berlusconi che il sistema ha trovato, molto faticosamente, un precario equilibrio bipolare. Poi è stata la volta del Porcellum, una trappola confezionata ad arte per produrre maggioranze schiacciante. Che infatti sono arrivate, ma solo per sfarinarsi ed implodere pochi mesi dopo il - finto - verdetto delle urne. Ora, quando infine arriverà l'Italicum - riveduto, corretto e riorretto - state sicuri che tutti i calcoli accuratissimi che si saranno fatti i partiti nelle loro estenuanti trattative cozeranno contro un imprevisto che nessuno aveva previsto.

Quindi, un briciolo di buonsenso suggerirebbe di concentrarsi sulle partite su cui si sa di potere incidere, alla luce dell'esperienza passata e dell'evidenza eclatante che è sotto gli occhi di tutti. Ed è ciò che Renzi sta facendo, dimostrando che dopo tanti ingegneri istituzionali falliti, abbiamo - forse - finalmente un meccanico capace di sporcarsi le mani per sostituire i pezzi arrugginiti di un motore che deve tornare subito a salire di giri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA